GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 6 MAGGIO — NUM. 107

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nomi dei deputati assenti senza regolare congedo nella votazione del disegno di legge: Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1886-1887 (Seduta del 4 maggio).

Acquaviva — Adamoli — Alimena — Andolfato — Angeloni — Araldi — Arbib — Armirotti — Aventi.

Badaloni — Badini — Balenzano — Balsamo — Barazzuoli — Baroni — Barracco — Basetti — Bobbio — Bonardi — Boneschi — Bonghi — Borrelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Brin.

Caetani — Cafiero — Cagnola — Cairoli — Caldesi — Calvi — Capoduro — Capone — Capozzi — Cappelli — Carcani — Cardarelli — Carnazza-Amari — Carrelli — Carrozzini — Castelli — Caterini — Cavallotti — Cerruti — Cerulli — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Clementi — Cocozza — Coffari — Colaianni — Colonna-Sciarra — Comini — Compans — Cordopatri — Curati — Curioni.

De Cristofaro — Del Balzo — Della Valle — Demaria — De Renzi — De Rolland — De Simone — De Zerbi — Di Belmonte — Dilligenti — Di Marzo — Dini — Di San Donato.

Fabris — Faina — Farina Nicola — Ferri Felice — Flauti — Florenzano — Fulci.

Gabelli Aristide — Gabelli Federico — Gaetani Roberto — Galli — Gallotti — Gangitano — Garelli — Gattelli — Gherardini — Giaconia — Giampietro — Gianolio — Giardina — Giordano Ernesto — Giovannini — Giudici G. B. — Giusso — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Guglielmini.

Imperatrice.

Lagasi — Levanti — Lovito — Lucchini Giovanni.

Maffi — Maldini — Maluta — Maranca Antinori — Marcora — Marin — Marselli — Martini Giovan Battista — Marzin — Mascilli — Massabò — Mazzacorati — Meardi — Mei — Mellusi — Menotti — Mensio — Mirri — Moneta — Morelli — Mosca — Moscatelli.

Napodano — Novelli.

Oddone.

Palomba — Pandolfi — Panizza — Panunzio — Parisi-Parisi — Parona — Pascolato — Pasquali — Pavoni — Peirano — Pelagatti — Pellegri — Pellegrini — Pellegrino — Penserini — Porcelli — Petriccione — Petroni — Petronio — Pignatelli — Placido — Plebano — Polvere.

Quattrocchi.

Raffaele — Raggio — Riccio — Rinaldi Pietro — Riola — Rocco — Roncalli — Rosano — Roux — Rubichi — Ruspoli.

Sacchi — Sacconi — Sagarriga — Salaris — Sani — Sannia — Sanvitale — Scarselli — Seismit-Doda — Senise — Serra Tito — Siacci — Sigismondi — Silvestri — Simeoni — Sorrentino — Spaventa — Speroni — Summonte.

Tajani — Tedeschi — Teti — Tittoni — Tortarolo — Toscanelli — Trinchera — Turbiglio Giorgio.

Vacchelli — Vastarini-Cresi — Vendramini — Villa — Visocchi.

Zainy.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4478** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Frontone per la sua

separazione dalla sezione elettorale di Cagli e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Frontone ha 136 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Frontone è separato dalla sezione elettorale di Cagli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Pesaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4479 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda colla quale il sindaco di Norma (Roma), in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio comunale in data 28 maggio 1885 e 18 marzo 1886, chiede, a' sensi dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), che il Comune sia autorizzato ad applicare, pel miglioramento igienico di quell'abitato, le disposizioni contenute nell'art. 16, §§ *a*, *b*, *c*, *d*, *g*, *h*, della legge stessa;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Norma (Roma) in data 28 maggio 1885 e 18 marzo 1886;

Veduto il parere emesso, addì 19 aprile 1886, dalla Deputazione provinciale di Roma, in omaggio al disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica, istituita con R. decreto 13 novembre 1885, n. 3536;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) e 19 del relativo regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Norma (Roma) è autorizzato ad applicare le disposizioni dell'art. 16 §§ *a*, *b*, *c*, *d*, *g*, *h*, della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Veduto il R. decreto in data del 30 gennaio 1887, n. 4325 (Serie 3ª), col quale sono istituite sessioni straordinarie di esami di riparazione per abilitare all'insegnamento delle discipline proprie dei Licei e Ginnasi, delle Scuole tecniche e delle normali;

Veduto che, per il disposto dall'art. 1° del predetto R. decreto, a tali esami sono ammessi soltanto coloro, i quali, approvati, nel 1885 e nel 1886, nelle materie principali per l'abilitazione all'insegnamento preindicato, fallirono in materie complementari o di coltura generale;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Delibera:

Le materie complementari o di coltura generale propriamente assegnate negli esami di riparazione suaccennati sono le seguenti:

1° Per la patente ginnasiale inferiore:

Prove orali su la storia e la geografia.

2° Per la patente ginnasiale superiore:

Prova orale su la storia.

3° Per la patente di latino e greco nei Licei:

Prove orali su la storia e la geografia antica e su la letteratura italiana.

4° Per la patente di lettere italiane nei Licei:

1° Componimento latino;

2° Versione di un passo di scrittore latino;

3° Prove scritte su la lingua e letteratura latina o greca o su la storia universale.

5° Per la patente di storia e geografia nei Licei:

Versione di un passo latino;

Prove orali su l'etnografia e l'archeologia o su le scienze politiche e civili.

6° Per la patente di filosofia nei Licei:

Versione d'un passo di filosofo greco;

Prove orali su le letterature classiche e su la storia.

7° Per la patente di lettere italiane nelle Scuole tecniche e normali.

Commento di un passo di prosatore o di poeta italiano;

Versione di un passo di autore latino;

Prove orali su la letteratura latina e su la storia e geografia.

8° Per la patente di storia e geografia nelle Scuole tecniche e normali:

Prove orali su la letteratura italiana e la letteratura latina.

9° Per la patente di pedagogia e morale nelle Scuole normali:

Versione di un passo d'autore latino;

Prove orali su la letteratura italiana, su la letteratura latina e su la storia e geografia.

10° Per le patenti di matematica, fisica e scienze naturali nei Licei, nelle Scuole tecniche e normali e nelle Scuole ginnasiali:

Componimento italiano.

Roma, 5 maggio 1887.

Per il Ministro: MARIOTTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 7 al 21 aprile 1887:

Masacci Giovanni, ufficiale alle visite di 4ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, a contare dal 19 marzo 1887.

Frigerio Antonio, controllore di tesoreria di 5ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal giorno della riassunzione delle sue funzioni.

Lepore cav. Francesco, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per età avanzata, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Carnelli comm. dott. Ambrogio, ispettore superiore di 1ª classe nella amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nominato intendente di finanza di 2ª classe, e destinato ad esercitarne le funzioni nella provincia di Mantova.

Ferrari cav. Pietro, primo segretario di 1ª classe nella Intendenza di finanza, id. id. id. reggente, id. id. id. di Catanzaro.

Santini Edoardo, ingegnere di 5ª classe nel personale tecnico di finanza collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per sei mesi, a datare dal 16 aprile 1887.

Muratori Giuseppe, ufficiale tecnico di 2ª classe nelle manifatture del tabacchi, id. id. id. id., id. dal 1° aprile 1887.

Lo Presti Pietro, ufficiale alle scritture reggente nei magazzini di deposito delle privative, id. id. id. per tre mesi, id. dal 15 aprile 1887.

Porcella Giovanni, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, id. id id. per due mesi, id. dal 1° aprile 1887.

Amoretti cav. Clemente, magazziniere di 1ª classe, Dusmet Carlo, magazziniere di 2ª classe, Montedoro Pasquale, magazziniere di 3ª classe, Biordi Mauro, Alti Luigi, Bejor Giovanni, Milioli Giuseppe e Peraino Giovanni, ufficiali alle scritture nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, collocati, d'ufficio, a riposo per età avanzata, a datare dal 1° maggio 1887.

Lupi Pasquale, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e contemporaneamente nominato ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle saline dello Stato.

Bilancia Gerardo, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo ragioniere di 2ª nelle medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Messina.

Recaelli cav. Pietro, primo segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Camussi cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Bignardi cav. dott. Cesare, segretario id. id., id. id.

Carli Francesco, id di 3ª id, id. alla 2ª.

Pittureri Domenico, vicesegretario di 1ª id., nominato segretario di 3ª nel Ministero stesso per esame d'idoneità.

Leone Alberto, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 785, al nome di Gazzo *Francesco* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale del notaio Antonio Bianchi fu Gaetano domiciliato in Genova, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gazzo *Agostino Paolo-Francesco-Antonio* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale del notaio Antonio Bianchi fu Gaetano, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche fra le isole Giamaica e Portorico (Indie occidentali).

I telegrammi per Portorico e per le Antille al sud di Portorico sono spediti dalla Giamaica, per mezzo di vapori che partono il 5, il 15 ed il 25 d'ogni mese, a Portorico e St. Thomas e di là oltre per telegrafo, senza variazioni di tassa per ora.

Roma, 4 maggio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso *a cattedre nelle Scuole tecniche governative.*

In conformità del disposto dall'articolo 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, n. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle Scuole tecniche governative del Regno e cioè di

lingua italiana,
matematica,
lingua francese,
disegno,
storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
calligrafia,
scienze naturali,
computisteria.

I concorrenti, che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno nella misura indicata dalla tabella G della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877 lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente ed alla classe della Scuola alla quale saranno destinati, giusta la graduatoria fatta dalla Commissione del concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) non più tardi del 30 giugno prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;

2. Attestato medico dal quale risulti che il candidato ha costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola e non ha deformità corporali;

3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 1° marzo 1887.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il *30 giugno* p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1 20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Roma, 28 aprile 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento Tecnico
SCARENZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno *31 maggio* corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

17 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800 — Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 1° luglio 1887.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del *1° giugno* p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;

c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;

k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese o inglese o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà presso qualsiasi Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA DI ESAMI

per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti:

PRIMO GRUPPO

Diritto costituzionale

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace — Diritto di neutri — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

SECONDO GRUPPO

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerre di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre Persiane. Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerra coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerra colla Grecia — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica. — Forma della terra. — Poli, equatore ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universele.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulla principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Saldo conti. — Bilanci di verificazione.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a due posti di studio della Fondazione Corsi

(*Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 306, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi*).

È aperto il concorso, fra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza di questa Università, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere gli studenti della indicata Facoltà che documenteranno di averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro *40 giorni* dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sull'economia politica e sul diritto romano, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In economia politica:

1. Teoria dell'impresa nella produzione.
2. Il profitto considerato in sè stesso e nelle sue relazioni con le altre forme di reddito.
3. Natura e scopo dei trattati di commercio. In quali casi ritardano ed in quali casi agevolano l'applicazione del principio di libero scambio.

In diritto romano:

1. Esegesi del titolo delle Pandette — *De Publiciana in rem actione* (VI. 2).
2. Della transazione.
3. Degli atti compiuti *fiduciae causa* nel diritto antegiustinianeo e dei residui che se ne trovano nel diritto giustinianeo.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere, al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1887.

1 *Il Rettore:* L. Galassi.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a due posti di studio della Fondazione Corsi

(*Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio* 1881, *n.* 396 (*Serie* 3ª), *per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 e 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).*

È aperto il concorso, fra i laureati, nella Facoltà di Giurisprudenza, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea in Giurisprudenza, in questa Università, negli anni scolastici 1884-85 o 1885-86, dopo averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul *diritto civile* e sul *diritto commerciale*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In diritto civile:

1° La cessione dell'usufrutto nel diritto odierno.

2° Teoria della ripetizione dell'indebito secondo il diritto odierno e raffronto col diritto romano.

3° La condizione risolutiva nelle disposizioni testamentarie.

In diritto commerciale:

1° Storia e dottrina della girata.

2° La moratoria secondo il codice. — Suoi precedenti storici e diritto comparato.

3° Le Società cooperative secondo il codice italiano e le principali legislazioni straniere.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio, di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un meso prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1887.

1 *Il Rettore:* L. Galassi.

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Napoli

Avviso.

Nel giorno 26 agosto alle 8 antimerid. presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, avranno principio gli esami di concorso a otto posti semigratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Chi voglia esservi ammesso deve presentare al rettore del Convitto Vittorio Emanuele, non più tardi del dì 20 luglio p. v., i seguenti documenti:

1° Una istanza in carta legale, scritta dal candidato, nella quale sia anche dichiarato in quale scuola, ed in qual classe egli faccia gli studi;

2° L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

3° La fede legale di nascita;

4° Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde egli proviene;

5° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Trascorso il 20 luglio le istanze non saranno più accolte.

Ogni frode nei documenti sopraccennati sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, addì 26 aprile 1887.

Il R. Provveditore agli Studi
Palmucci.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 maggio 1887

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BONGHI presenta la relazione sul regolamento della Camera.

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo del Culto.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

LUCCA presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1884-85 per il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Svolgimento di interrogazioni.

SARACCO, Ministro dei lavori pubblici, dichiara che risponderà domani in principio di seduta ad interrogazioni stategli rivolte.

GRIMALDI, Ministro di agricoltura e commercio, è disposto a rispondere subito ad una interrogazione dell'onorevole Bonaiuto, per la parte che lo riguarda.

BONAIUTO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e di Agricoltura e Commercio sui disastri finanziari avvenuti in Catania, e sulla condotta dell'autorità di pubblica sicurezza. »

Riferisce i dolorosi fatti accaduti in Catania, che hanno danneggiato un gran numero di persone, e che hanno intralciato il commercio, a solo beneficio di un gruppo di avidi e criminosi speculatori.

Richiama l'attenzione del Governo su questi fatti, e invita il Ministro a promuovere una seria ispezione sulle banche della provincia di Catania.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, riconosce la gravità dei fatti, quantunque essi non siano ancora completamente appurati; ed il Governo si trova quindi in dovere di procedere ad una inchiesta.

Sotto un certo punto di vista però, questa non può esser fatta che dal potere giudiziario. L'ingerenza del Ministero di Agricoltura e Commercio è limitata dal Codice stesso di commercio. Però una azione più diretta può essere esercitata sul Banco di Sicilia (Interruzioni) perchè istituto di emissione. Nei limiti dunque dei suoi poteri investigherà seriamente con speciale inchiesta.

BONAIUTO ammette i limiti dell'azione del Ministro di Agricoltura e Commercio; ma per la gravità dei fatti egli non si è rivolto ad uno speciale Ministero, ma al Governo, alla cui energia confida che non mancheranno i modi di procedere severamente.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che anche i suoi colleghi del Ministero non mancheranno per la parte loro di intervenire.

BONAIUTO prende atto di questa dichiarazione e si dichiara sodisfatto.

BERTOLÈ VIALE in nome del presidente del Consiglio prega l'onorevole Martini di differire la sua interpellanza sulle cose d'Africa fino a che il Governo presenti i relativi provvedimenti.

MARTINI si riserva di risollevare la questione anche prima, se lo crederà opportuno. E ciò per dileguare una opinione che si fa strada nel pubblico, che cioè il Governo non abbia, circa la sua azione in Africa, intendimenti ben determinati.

Discussione del bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio pel 1887-88.

ARNABOLDI nota che molti Comizi agrari portano grandi vantaggi; ma che nel loro insieme la loro utilità è dubbia tanto, da porre in questione la loro completa soppressione.

Sollecita ad ogni modo una definitiva deliberazione in proposito, essendo necessario che sotto questo rapporto le cose agrarie prendano stabile assetto.

Parla quindi della istituzione di una stazione di tori da riproduzione nella provincia di Pavia, per la quale non si è trovato ancora un locale; e prega il Ministro d'intervenire per risolvere anche questa questione.

Accenna quindi ai provvedimenti contro le malattie delle viti e specialmente contro la fillossera e la peronospora, dichiarando di non approvare quelli presi finora dal Governo, che senza ottenere effetti benefici gravano esorbitantemente l'erario.

Invita il Ministro a promuovere concorsi a premio per pratici, economici ed efficaci rimedi contro questi flagelli nella nostra agricoltura. Ed a questo proposito accenna ad alcuni dei sistemi di trattamento migliori, specialmente contro la peronospora, che frattanto il Governo dovrebbe cercare di diffondere tra le popolazioni agricole.

FLORENZANO ritiene che dovrebbe provvedersi ad un razionale raggruppamento dei servizi dipendenti dal Ministro di Agricoltura e Commercio, i quali sono ora sparpagliati in diversi edifici ed in diverse parti della città. Prega quindi il Ministro di fare, a quest'oggetto, una proposta concreta nel prossimo bilancio.

Viene quindi alla questione di avvicinare l'insegnamento delle cose agrarie alle scuole elementari rurali; questione che in Germania si è in gran parte risolta.

Fa quindi considerare i notevoli vantaggi che deriverebbero ai fanciulli delle campagne se ad ogni scuola rurale si annettesse un campicello ove gli scolari trovassero svago ed attingessero l'amore dei campi e le prime nozioni agricole; senza dire del beneficio che ne trarrebbe la coltura razionale dei campi.

E diffondendosi sulle tristi condizioni dell'agricoltura nazionale addita al Governo la monumentale Certosa di Padula che bramerebbe veder trasformata in iscuola agraria.

LEVI desidererebbe che alle scuole d'arte applicata all'industria venisse impresso un indirizzo più pratico.

CAVALLETTO, dopo aver espresso il desiderio che venga data maggior diffusione alle utilissime pubblicazioni che vengono fatte dal Ministero di agricoltura, domanda spiegazioni al relatore intorno all'area annessa al Museo agrario, la quale non si comprende se sia dello Stato o del signor Spittover.

Deplora poi che i proprietari preferiscano dare i loro beni in affitto invece di vigilarne direttamente la coltivazione, ed attribuisce a questa mala tendenza le inoperosità cui sono condannati in gran parte gli allievi delle scuole di agricoltura.

Invoca le più solerti cure del Ministro per evitare la introduzione e la diffusione del granturco avariato, cagione precipua della pellagra.

Esprime infine il desiderio che vengano presentate al Parlamento relazioni sull'andamento degl'importantissimi servizi affidati al Ministro d'Agricoltura e Commercio.

TOALDI difende il Ministero dagli appunti mossigli dall'onorevole Arnaboldi a proposito dei pochi mezzi adottati per distruggere e curare la fillossera e la peronospora. Il Ministero, dice l'oratore, ha fatto tutto ciò che era possibile.

MOCENNI sollecita la discussione del disegno per il miglioramento del servizio ippico ed il riordinamento dell'ufficio di statistica; domanda se crede sufficiente il fondo di riserva per le spese che effettivamente si debbono fare per la distruzione della fillossera, ed esorta il Governo e la Commissione a studiare il modo di migliorare la produzione del bestiame.

COSTA ANDREA chiede a qual punto siano gli studi raccomandati al Ministero dalla Commissione generale del bilancio per la presentazione di un disegno di legge col quale sia resa possibile alle associazioni operaie l'assunzione di opere pubbliche.

GALLO desidera che l'insegnamento industriale sia coordinato allo insegnamento tecnico, senza di che non può dare buoni frutti; e si unisce all'onorevole Florenzano nell'augurare che sia dato impulso allo insegnamento agrario, ponendolo però non già nelle scuole elementari, ma nelle complementari. Perciò esorta il Ministro d'Agricoltura a stimolare il suo collega della Pubblica Istruzione.

In questo accoppiamento degl'insegnamenti pratici alla coltura generale l'oratore ravvisa la vera educazione la quale non è, in sua opinione, che la istruzione diretta agli scopi della vita. (Bene! Bravo!)

INDELLI domanda al Ministro a qual punto sieno gli accordi internazionali intorno alle privative industriali dopo la Conferenza di Parigi, e dopo il Congresso internazionale tenutosi in Roma l'anno scorso, tanto più che non può consentire nelle modificazioni apportate dalla Conferenza di Parigi.

ARNABOLDI assicura l'onorevole Toaldi ch'egli non ha mosso alcuna censura al Ministero.

DI SAN GIULIANO richiama l'attenzione del Ministro sulle conseguenze economiche della crisi che ha colpito il commercio di Catania augurandosi che il Governo adotti i provvedimenti opportuni ad attenuarne gli effetti.

TUBI, dopo aver lamentato che i Comizi agrari debbano sovente attendere a lungo il rimborso delle spese sostenute per delegazione del Governo, esorta il Ministro a non seguire i consigli dell'onorevole Arnaboldi intorno al modo di combattere la fillossera e la peronospora, molto più che il modo stesso è in buona parte reso obbligatorio da accordi internazionali.

Si unirebbe poi di buon grado agli oratori che hanno raccomandato l'introduzione dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari, se esso potesse venire dato in modo pratico ed efficace; ma non crede

che quell'insegnamento possa riuscire proficuo quando sia lasciato ai maestri elementari, e quando sieno mantenuti gli attuali programmi d'insegnamento per queste scuole, che sono addirittura esagerati.

COSTANTINI parla dell'insegnamento industriale, osservando agli onorevoli Florenzano e Gallo che tanto questo insegnamento, quanto il lavoro manuale sono già stati introdotti nelle scuole elementari. Non crede opportuno esaminare ora se e quali risultati da questi tentativi si siano avuti.

Ma intanto non esita a dire essere sua opinione che a tentativi di questo genere è bene si proceda con molta cautela, essendo la scuola elementare un organo delicatissimo che non si presta senza pericolo a troppo ripetute esperienze.

È lieto dell'aumentato stanziamento al capitolo 36, dappoichè l'insegnamento industriale merita tutta l'attenzione del Governo e del paese, e contribuisce allo sviluppo economico del paese assai più delle barriere doganali.

Perciò raccomanda al Ministro di non disperdere le forze dello Stato in troppo grande numero di scuole, e di aiutare invece pochi, ma poderosi istituti industriali che, come quelli di Vicenza, di Fermo, di Napoli, di Girgenti, davvero contribuiscono alla cultura del paese, e ricevono sussidio inadeguato e insufficiente. E soprattutto invoca un maggiore aiuto dal Governo all'istituto di Fermo, che è il primo sorto in Italia, e a cui si concede un sussidio inferiore a quello degli altri. (Bene!)

DE ZERBI ricordando che una Commissione fu nominata per studiare le condizioni dei torrenti, domanda al Ministro se e a quali conclusioni sia arrivata.

Intanto osserva che la causa prima delle cattive condizioni dei torrenti dipende dal cattivo stato delle foreste. E quindi chiede se la legge del rimboschimento dovrà dormire ancora per lungo tempo negli archivi del Senato.

CURCIO presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta alcune note di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, allo stato di previsione dell'entrata, e allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Chiede alla Camera che sieno trasmesse alla Giunta generale del bilancio.

(È approvato).

LUCCA, relatore, comincia col rispondere all'onorevole Arnaboldi che i desideri da lui manifestati potranno essere soddisfatti, e che lascia al Ministro l'incarico di fare apposite dichiarazioni.

All'on. Florenzano dice che l'aumento portato al capitolo 5 non poteva essere avversato dalla Giunta del bilancio.

Quanto poi alla questione dell'insegnamento agrario, dichiara che non è questa la sede opportuna per trattarla; anche perchè sono enormemente diversi i sistemi che i varii oratori propongono per risolvere il grave problema.

All'on. Levi osserva che la questione da lui sollevata è d'indole essenzialmente amministrativa, ma che certamente è a desiderare che il Governo consigli alle scuole di Aversa e di Luzzano di accogliere il suo suggerimento.

Risponde all'on. Cavalletto che il terreno riceduto a un privato, e contiguo all'area dipendente dal Museo agrario di Roma, non era necessario. Alle altre osservazioni risponde che il Governo intende con cura amorevole a prendere i provvedimenti che meglio valgano a togliere gl'inconvenienti da lui lamentati.

Si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Mocenni; e si augura che l'onorevole Gallo voglia risollevare la questione da lui accennata quando si dovrà discutere il disegno di legge per la scuola popolare.

Concorda coll'onorevole Costantini nel desiderio di concentrare le forze del Governo nella creazione di poche e grandi scuole industriali; e coll'onorevole Di San Giuliano in quello che il Governo si dia cura di perfezionare l'organismo dell'ispezione e della vigilanza sugli Istituti di credito.

All'onorevole Tubi dice che il suo voto relativo alla formazione di un manuale per uso delle scuole d'arti e mestieri troverà una sede più opportuna quando la questione dell'insegnamento industriale dovrà essere ampiamente trattata.

Si unisce alla raccomandazione dell'onorevole De Zerbi, e lascia al Ministro l'incarico di rispondere a quella fatta dall'onorevole Costa (Bene!).

CAVALLETTO insiste nelle sue osservazioni relative all'area contigua al Museo agrario di Roma.

TUBI risponde all'onorevole relatore, insistendo nelle sue precedenti osservazioni.

FERRARIS MAGGIORINO conviene nella opportunità di riservare la grave questione dell'insegnamento artistico e industriale; ma intanto opina che se è bene avere pochi e grandi Istituti superiori di insegnamento industriale, sarà pur necessario di diffondere l'insegnamento medesimo quanto più si possa, e in tutti i più piccoli centri del nostro paese.

Quanto alla vigilanza degli Istituti di credito, essendo impossibile a un ispettore di rendersi conto, in un giorno, delle vere condizioni di uno qualunque di essi, raccomanda al Governo di abbandonare anche quella sua esercitata, al fine di evitare ogni responsabilità

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interpellanza e interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interpellare il Ministro di Grazia e Giustizia se, di fronte agli errori giudiziari constatati o denunziati autorevolmente, intenda proporre una riforma della procedura penale per allargare l'istituto della revisione, conforme ai voti della scienza.

« Faldella. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro degli Esteri su l'annunciata occupazione che la Spagna farebbe di un punto sulla riva africana del Mar Rosso.

« De Zerbi. »

Dichiara poi chiusa la votazione sul bilancio di grazia e giustizia.

(I segretari Quartieri e Fabrizi numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli 169

Contrari 28

(La Camera approva).

La seduta termina a ore 5 55.

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 30 aprile:

« Il Consiglio dei ministri seguita a discutere la questione bulgara, ma non ha preso finora nessuna deliberazione. Il Consiglio sta esaminando presentemente il rapporto recato a Costantinopoli da Kiazim bey che era addetto alla missione speciale di Riza bey a Sofia. Il più rigoroso segreto è mantenuto intorno a queste discussioni, e ne sono pienamente all'oscuro anche gli ambasciatori, avendo i ministri promesso al sultano di non divulgare nessuna notizia.

« Si considera come cosa certa che l'ambasciatore russo, signor Nelidoff, abbia proposto la nomina di un reggente che sarebbe nello stesso tempo il candidato per il trono bulgaro. Questo reggente dovrebbe costituire un nuovo ministero e fare eleggere una nuova Sobraniè, la quale dovrebbe eleggerlo principe di Bulgaria. Si afferma che l'ambasciatore russo abbia insistito molto perchè si accettasse la sua proposta, ma che il granvisir perseveri costantemente nel suo rifiuto.

« Il signor Vulkovich, agente ufficiale della Bulgaria a Costantinopoli, ha informato il granvisir che verrebbe respinto qualunque accordo che fosse ostile al governo bulgaro.

« Il signor Nelidoff verrà ricevuto domani in udienza privata dal sultano. Sua Maestà istessa ha espresso il desiderio di vedere l'am-

basciatore russo, ed aveva fissata l'udienza per il giorno di ieri, ma poi la rimandò a domani. Si crede generalmente che il sultano desideri comunicare al signor Nelidoff alcune questioni che sono state sollevate nel Consiglio dei ministri.

« La Porta si propone di richiamare Riza bey e di nominare un altro commissario permanente a Sofia, essendo necessaria la presenza di Riza bey a Costantinopoli.

« Una delle potenze ha chiesto alla Porta se, come governo alto sovrano, essa approverebbe un imprestito bulgaro. La Porta ha risposto che aveva motivo di disapprovare questo prestito, ma che non voleva suscitare imbarazzi alla reggenza o impedirle di procurarsi delle risorse finanziarie. Questa risposta è stata comunicata telegraficamente a Riza bey perchè la faccia conoscere alla reggenza. »

Un altro telegramma da Costantinopoli allo stesso *Times* dice che, secondo notizie ricevute da Belgrado, il governo di Serbia è soddisfatto delle misure di precauzione prese dalla Porta per prevenire un movimento insurrezionale alle frontiere.

« La Porta, aggiunge il telegramma, avendo manifestata qualche inquietudine circa a certe recenti dimostrazioni di simpatia della Serbia verso la Russia, è stata informata da Vienna che le dimostrazioni istesse non hanno nessuna importanza, non essendo che uno scambio di reciproche cortesie, e che la Serbia è legata indissolubilmente all'Austria e dovrà seguire questa potenza in tutti i futuri movimenti nella penisola balcanica ed in qualunque perturbazione della pace europea. »

Si telegrafa da Pietroburgo, 1° maggio, al *Journal des Débats* che il viaggio della famiglia imperiale di Russia nella provincia dei cosacchi del Don, non durerà che venti giorni.

Dopo le solennità del giuramento e dell'investitura del principe ereditario in qualità di etmano dell'esercito dei cosacchi, la coppia imperiale si recherà in Crimea per assistere, a Sebastopoli, al varo di una nuova corazzata.

Lo czar sarà accompagnato a Sebastopoli dal signor Giers. L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ed il signor Butzow, ministro russo ad Atene, verranno in quest'occasione a Sebastopoli per conferire col ministro degli esteri.

È probabile che nella stessa occasione verrà a Sebastopoli anche la regina Olga a far visita al suo imperiale cugino.

Dopo l'investitura, il principe ereditario imprenderà un lungo viaggio nell'interno della Russia.

La stampa di Vienna si congratula dell'amichevole componimento dell'incidente franco tedesco, e ne trae pronostici rassicuranti.

Il *Fremdenblatt* in particolare dice che la prontezza colla quale l'incidente di Pagny venne sistemato autorizza a sperare che la pace sarà mantenuta in Occidente. Ed esprime anche la fiducia che la soluzione puramente giuridica data ad un tale affare convincerà il governo francese della lealtà delle intenzioni del cancelliere tedesco e toglierà l'impressione che egli cerchi con provocazioni di fare uscire la Francia dalla sua riserva e dalla sua calma presenti.

« Nell'interesse della continuazione delle buone relazioni tra la Francia e la Germania sarebbe desiderabile, continua il *Fremdenblatt*, che si usasse un po' più di circospezione nell'opera che così vivamente ferve presso la frontiera tedesca e sul territorio dell'impero Il sistema di spionaggio è oggidì chiaramente svelato, ed è noto che la Germania è decisa di porvi termine. Ma la Francia, moderando alquanto lo zelo del suo ufficio di informazioni, guadagnerebbe in considerazione, e nel tempo stesso eviterebbe con profitto della pace già tanto precaria in quella parte del continente, di provocare dei malintesi spiacevoli e dei nuovi incidenti. »

Quanto ai fogli tedeschi essi continuano a mantenere l'usata riserva, contentandosi tutti di pubblicare il testo del *memorandum* inviato dal principe di Bismarck al signor Herbette che anche noi abbiamo ieri riferito.

Sembra, al dire dell'*Indépendance Belge*, confermarsi che l'ambasciatore straordinario della Gran Brettagna, sir H. D. Wolff, abbia proposto lo sgombero delle truppe inglesi dall'Egitto dentro il termine di cinque anni

Lo *Standard* con parole indignate scrisse che non compete all'Inghilterra il diritto di fissare un termine preciso alla sua occupazione in Egitto. Essa vi si trova per compiere una missione organizzatrice e non potrà ritirarsi che dopo compiuta una tale missione, qualunque ne sia l'epoca.

Però l'*Indépendance* crede che queste parole dello *Standard* non si debbano prendere alla lettera, e suppone che possa in esso nascondersi uno stratagemma per far credere alla Porta che l'Inghilterra fa un pessimo affare impegnandosi a sgomberare il territorio egiziano dentro cinque anni.

« Ma, prosegue il foglio belga, il governo turco non si è lasciato cogliere, giacchè egli proporrebbe di sostituire un periodo di soli diciotto mesi a quello proposto da sir H. D. Wolff.

« Aderirà essa l'Inghilterra a questa contro proposta? È poco probabile. Forse essa proporrà una transazione che darà occasione ad una lunga discussione, intanto che le cose rimarranno per chissà quanti altri mesi nello stato presente.

« La Turchia, ad ogni modo, fa incetta di argomenti per dimostrare che il richiamo delle truppe britanniche potrebbe avvenire prossimamente senza alcun pericolo per l'ordine. Muktar pascià, suo commissario in Egitto, le ha testè spedita una relazione con cui si constata che la riorganizzazione dell'esercito egiziano è abbastanza avanzata perchè la cura di mantenere l'ordine nella valle del Nilo possa essere affidata alle truppe kedivali senza il concorso degli inglesi.

« Rimane a vedere quello che il *Foreign Office* risponderà a quest'asserzione. Insomma, sembra che sir H. D. Wolff si dia da alquanti giorni l'apparenza di attivare i negoziati, più che altro, per giustificare il suo lungo soggiorno a Costantinopoli e per disarmare l'opposizione gladstoniana, la quale, da qualche tempo, non fa che protestare contro l'inaudito prolungarsi e contro la nessunissima conchiudenza di questa ambasceria straordinaria. »

Movendo da questo punto, i delegati inglesi volevano che la frontiera si prolungasse al nord fino a Kham-i-Ab, mentre che i delegati russi desideravano che essa si dirigesse verso oriente fino a Ziarat Kwaja Salor, per giungere all'Oxus ad alcuni chilometri disotto di Kilif.

Continuano a correre voci contraddittorie riguardo a ciò che succede nell'Afghanistan. Secondo talune relazioni, l'emiro Abdurrahman terrebbe testa agli insorti Ghilzaïs e non avrebbe nulla a temere. Ma in Russia corre una versione affatto differente.

I governi inglese e russo sembrano aspettare informazioni precise prima di spingere avanti i negoziati pendenti a Pietroburgo per il tracciamento della frontiera russo-afgana.

Giova rammentare sopra quali punti i negoziati medesimi debbano versare.

I commissari anglo-russi si sono accordati subito circa il tracciamento del confine fino a Dugchi, località posta a sei chilometri e mezzo di distanza dall'Oxus.

Si tratta ora di regolare questo litigio. Il governo russo insiste pel progetto suo che gli assicurerebbe la fertile regione di Kwaja Salor. Ma l'Inghilterra non vuol cedere ed in compenso della detta regione offre alla Russia il territorio di Merischac di cui tanto si parlò allora del famoso incidente di Penjdeh.

Quando l'accordo potrà avvenire non si sà. Molto più che, in attesa di possibili gravi avvenimenti nell'Afghanistan, la Russia, a giudicarne da ciò che scrivono i giornali, sembra più che altro disposta a temporeggiare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 5. — Il municipio e l'Università in forma ufficiale si recarono a Quarto a deporre corone sullo scoglio dei Mille.

Nel pomeriggio vi si recarono pure i reduci.

LONDRA, 4. — Camera dei comuni. — La discussione degli articoli del *bill* di coercizione per l'Irlanda continuò tutta la seduta, e quindi fu aggiornata.

Gladstone dichiarò che, se l'emendamento Glarke fosse approvato, proporrebbe un emendamento per la nomina di un Comitato d'inchiesta sull'accusa lanciata dal *Times* contro Dillon di aver mentito.

PARIGI, 4. — Alcuni gruppi poco numerosi si riunirono stasera davanti all'Eden-Téâtre, emettendo grida e fischi. La polizia li disperse immediatamente, senza difficoltà.

MADRID, 4. — L'*Agenzia Fabra* dice:

« Si sapeva da un anno che il governo cercava di acquistare una fattoria sulle coste del Mar Rosso per stabilirvi un deposito di carbone. Ragioni di prudenza e di patriotismo impedirono di pubblicare la notizia. Il *Liberal* avendola oggi divulgata, l'*Agenzia* si limita a soggiungere che un ufficiale, per nome Pastorin, si è recato, due mesi sono, sulle coste dei Somali e dei Dancali, e negoziò con capi indigeni l'acquisto di una piccola baia, appartenente nè all'Abissinia, nè ad una nazione civile. »

PIETROBURGO, 4. — La Commissione anglo-russa per la delimitazione della frontiera afgana ha tenuto, oggi, la sua prima seduta.

MOSCA, 5. — I processi verbali della Commissione anglo-russa per la delimitazione della frontiera afgana sono tenuti segreti. Si constata però l'attitudine conciliante dei delegati inglesi.

MOSCA, 5. — Dopo numerose contraddizioni si può affermare oggi che sia deciso il prossimo ritiro di Giers.

Schouvaloff, ambasciatore a Berlino, sarà molto probabilmente il suo successore.

PIETROBURGO, 5. — La Commissione anglo-russa per la delimitazione della frontiera afgana, composta dei delegati russi Zinowieff, Kuhlberg e Lessar, e dei delegati inglesi Ridgeway, Lessoe e Barrow, non prese ieri alcuna deliberazione e si aggiornò a martedì.

Si crede che la Commissione si scioglierà dopo questa seconda seduta.

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Victoria (Columbia inglese) annuncia che, in seguito ad esplosione di gaz, 150 minatori rimasero sepolti nella miniera di Vanaimo (Isola di Vancouver). Si dispera di salvarli.

La miniera arde.

LONDRA, 5. — Il *Times* dice che se l'opera della Commissione anglo-russa fallisse, il commissario inglese Ridgeway verrebbe a Londra a domandare nuove istruzioni.

MADRID, 5. — Il governo ha deciso di inviare alla Canea l'incrociatore *Castilla*, della squadra spagnuola del Mediterraneo.

PARIGI, 5. — In seguito agli ultimi incidenti, il direttore dell'Eden-Théâtre decise di sospendere le rappresentazioni del *Lohengrin*.

SUEZ, 5. — Stamane alle ore 8 è partito il *Provana*, e alle ore 4 la *Venezia*, diretti a Massaua.

PERPIGNANO, 5. — Nell'attraversare, stamane, le acque di Barcellona, il vapore *Aiaccio*, della Compagnia Translantica, partito da Cette per Algeri, abbordò l'*Asie*, vapore della Compagnia Fraissinet, uscito da Barcellona. L'*Asie* colò a fondo immediatamente. Il suo equipaggio e parte dei passeggieri furono raccolti a bordo dell'*Ajaccio*, che entrò in Port-Vendres.

Il numero degli scomparsi è ancora ignoto.

SOFIA, 5. — La notizia dei giornali russi, che contadini abbiano assediato Tirnova, è smentita ufficialmente Simili voci sono sparse da nemici della Bulgaria.

NEW-YORK, 5. — Il terremoto segnalato ieri fu inteso dalla California fino al Messico.

Una montagna è sprofondata presso Tuscon.

Sorgenti d'acqua sgorgarono dal suolo aperto presso Benson (Arizona).

Un lago di quaranta are, presso Tombstone, rimase asciutto in 20 minuti.

Scosse di terremoto s'intesero lungo tutta la linea ferroviaria della Sonora. Tuttavia non è stato segnalato alcun incidente.

La durata delle due scosse di terremoto fu di otto e quattro minuti.

BUCAREST, 5. — Da Rustciuk si telegrafa che non vi ha alcuna interruzione fra Rustciuk e Tirnovo, nè alcuna insurrezione.

PARIGI, 5. — La Commissione generale del bilancio, dopo lunga discussione, approvò con 25 voti contro sette astensioni la mozione di Pelletan, che invita il governo a presentare nuove proposte di economie, la Commissione credendo insufficienti quelle presentate.

La Commissione si aggiornò quindi a sabato.

NEW-YORK, 5. — I terremoti continuano.

Dispacci dal sud-ovest annunziano che furono sentite in tutta l'Arizona meridionale e a Benson sei scosse distinte.

Si annunzia da ieri mattina che un cratere vulcanico si sarebbe aperto nella sommità di una montagna situata a venti miglia di distanza da Benson.

L'eruzione sarebbe attivissima.

Si segnala un'altra eruzione vulcanica nelle montagne di San Josè (Messico) che è il picco più elevato del monte Chivato Crotto.

BERLINO, 5. — Reichstag. — Si vota il credito supplementare per ciò che riguarda le spese permanenti dell'amministrazione della guerra.

Landtag. — Discutendosi la proposta di Minnigerode, tendente ad aumentare i dazi agricoli, il ministro Lucius dichiara che, in presenza alla cattiva condizione degli agricoltori, il governo è disposto, se il Consiglio ed il Reichstag lo consentono, ad elevare i dazi conformemente ai bisogni; ma non crede necessario di aumentare i diritti sul bestiame, l'importazione essendo insignificante e l'esportazione invece aumentando. Minnigerode ritira la sua proposta.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Venezia e l'Esposizione nazionale artistica. — In occasione dell'inaugurazione di questa Esposizione artistica fattasi solennemente il 2 corrente mese, la Casa Editrice Fratelli Treves ha pubblicato un *Numero unico* che è riuscito per lusso e pregio d'arte una magnifica illustrazione di quanto riguarda quella Mostra, e de'grandiosi monumenti di Venezia: San Marco, il Palazzo dell'Esposizione, il Monumento a Vittorio Emanuele II, il Palazzo Ducale, ecc.

Il testo è dettato dal Molmenti e dal Pesci.

Questo numero unico è un fascicolo di 48 pagine in-folio (lire 1 25).

— *Trattato di diritto internazionale pubblico*, dell'avv. prof. Pasquale Fiore (Torino, Unione Tipografica Editrice). — Questa, che annunziamo, è la terza edizione di un'opera accolta con grande favore non solamente in Italia, ma all'estero, ov'ebbe l'onore di una traduzione in Francia e nella Spagna: essa fa parte della collezione delle migliori opere di scienza legislativa, cui attende l'Unione Tipografica Editrice.

Con questa 3ª edizione l'opera del prof. Fiore si presenta interamente riveduta, ed accresciuta di importanti aggiunte, fra le quali un notevole studio sulla *Condizione giuridica internazionale della Chiesa e del Papato*, in relazione alla legge sulle *Guarentigie*.

È pubblicato il volume 1°.

— *La Storia delle civiltà nel suo naturale svolgimento fino al presente* — di Federico Hellwald (A. Donath editore, in Genova).

Il prof Woutrain Cavagnari ha intrapreso la prima traduzione italiana dell'opera prenunciata, che sarà seguita da un suo *Studio critico* sulla medesima.

Vien pubblicata a fascicoli di 64 pagine: è uscito il primo.

Scorrendone le pagine e senza presumere di dare un giudizio qualsiasi sul valore scientifico dell'opera, ed in attesa dello *Studio critico* dell'egregio traduttore, non possiamo dissimulare d'essere stati colpiti, anzi quasi urtati dalla forma dogmatica che in quella campeggia. L'autore, seguace convinto delle teorie darviniane, le accetta ed espone in termini assoluti e non senza una tal quale superba ironia per le opinioni e credenze opposte: dimostra, afferma, e con un « la cosa non ammette dubbio » pone il capo saldo di tutte le conseguenze che ne trae.

Non facciamo una critica: esponiamo una impressione, che i fascicoli posteriori dimostreranno forse erronea.

— *Giordano Bruno, l'uomo, l'apostolo, il martire*, per David Levi (Torino, libreria Triverio). — Sono la vita e il pensiero del filosofo di Nola che l'autore prese a tratteggiare in questo volume: esso consta di due parti, l'una biografica e storica, l'altra dottrinale e filosofica.

— Di due recenti pubblicazioni della Casa editrice fratelli Treves dobbiamo pure fare menzione.

— *I fanciulli dei ghiacci, note di un esploratore al polo artico* — (Filippo Schwatka), e

— *Un piccolo Lord* di Francesco Burnett: graziose ed eleganti pubblicazioni, della *Biblioteca del mondo piccino*, adorne di belle e nitide incisioni, una vera seduzione ed un'ottima lettura pei fanciulli.

Delle pubblicazioni ufficiali menzioniamo:

— *L'annuario statistico italiano* — anno 1886, edito dalla Direzione Generale della statistica. (Tip. Eredi Botta).

— *Annali di agricoltura*, 1887 — Scuole superiori all'estero: Atti della Commissione consultiva per la pesca — Sessione del febbraio 1887 — Direzione Generale dell'Agricoltura — Tip. Eredi Botta).

NOTIZIE VARIE

Amianto vulcanizzato. — La ditta Sohns Pratt di Hartford (Connecticut) fabbrica un nuovo prodotto chiamato *Vulcabeston* composto essenzialmente di amianto e di caoutchouc vulcanizzato.

È una sostanza dura come il corno, e dotata di grande flessibilità; è cattiva conduttrice dell'elettricità e resistere all'azione degli acidi, del vapore, ecc.

Si presta vantaggiosamente come guarnizione delle scatole a stoppa nei cilindri a vapore, e può, in simili usi, sostituire le guarniture metalliche.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 maggio 1887.

In Europa pressione massima 767 sull'Egeo; minima 741 nella Finlandia.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito di cinque millimetri nell'Italia superiore, di 2 millimetri al sud.

Temperatura sempre elevata.

Venti forti meridionali.

Pioggiarelle in Piemonte e nella Liguria.

Caliginoso in molti luoghi.

Stamani vento generalmente di sud; sereno specialmente all'est.

Barometro variabile da 765 all'estremo sud a 760 al nord-ovest.

Probabilità:

Venti sciroccali.

Cielo caliginoso.

Mare agitato nell'Jonio e nell'Adriatico.

Pioggie sul Tirreno.

Li 3 maggio — Il *New-York-Herald* annunzia che una depressione barometrica segnalata all'est di Capo Race si estenderà probabilmente al nord-est e cagionerà burrasche sulle coste dell'Inghilterra fra il giorno 4 e 6 del corrente mese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 5 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 762,7

Termometro centigrado { Massimo = 26,2; Minimo = 14,2 }

Umidità media del giorno { Relativa = 54; Assoluta = 10,08 }

Vento dominante: fresco meridionale e del terzo quadrante.

Stato del cielo: coperto, leggermente velato, caliginoso, rare goccie fra le 8 e le 9 pomeridiane.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[1 coperto	—	20,8	10,0
Domodossola	coperto	—	18,0	10,3
Milano	1[4 coperto	—	24,3	12,2
Verona	sereno	—	25,4	16,6
Venezia	coperto	calmo	22,2	15,0
Torino	1[4 coperto	—	21,4	11,7
Alessandria	sereno	—	21,2	12,1
Parma	1[4 coperto	—	23,0	10,4
Modena	nebbioso	—	26,1	12,3
Genova	1[1 coperto	calmo	17,5	12,7
Forlì	1[4 coperto	—	25,6	14,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	21,7	11,0
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	17,8	13,2
Firenze	coperto	—	24,8	9,0
Urbino	sereno	—	24,9	14,2
Ancona	1[4 coperto	calmo	21,0	12,8
Livorno	3[4 coperto	calmo	20,2	11,5
Perugia	1[2 coperto	—	25,3	14,1
Camerino	sereno	—	24,0	14,0
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	19,2	13,9
Chieti	sereno	—	29,4	12,6
Aquila	sereno	—	26,1	11,9
Roma	1 2 coperto	—	24,0	14,2
Agnone	sereno	—	23,6	13,8
Foggia	sereno	—	32,7	11,7
Bari	1[4 coperto	calmo	22,9	15,2
Napoli	1[2 coperto	calmo	25,9	16,3
Portotorres	nebbioso	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	28,0	14,7
Lecce	1[2 coperto	—	23,9	16,0
Cosenza	nebbioso	—	24,4	14,2
Cagliari	coperto	mosso	28,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	21,7	17,1
Palermo	sereno	calmo	31,3	14,4
Catania	sereno	legg. mosso	22,6	16,3
Caltanissetta	sereno	—	24,8	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,2	18,4
Siracusa	nebbioso	legg. mosso	25,0	16,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 70	98 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	609 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	100	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	681 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	595 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1660 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2048 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	356 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	480 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	503 »	503 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 17 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 37
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 70, 98 72 ½, 98 77 ½ fine corr.

Az. Banca Industriale e Comm. 755, 7 2, 750 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1223 ½, 1223, 1221 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 860.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 690.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 125.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 832.

Per il Sindaco: DE VECCHI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

AVVISO.

Il sottoscritto direttore della Banca Artistico Operaia e Cassa di Risparmio, Società Anonima Cooperativa, sede in Roma, via di Testa Spaccata, n. 23-A, fa noto che in adempimento al disposto dall'articolo 180 del Codice di commercio ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della predetta Banca al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci, relazione del Consiglio d'amministrazione ed all'estratto del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 27 febbraio 1887.

Roma, 25 aprile 1887.

IL DIRETTORE.

Presentato addì 26 aprile 1887, ed inscritto al n. 210 del registro d'ordine, al n. 99 del reg. trascrizioni, al n. 18[1883 del registro Società, volume 1° Elenco n. 99.

Roma, li 30 aprile 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
M. PETTI.

6089.

Provincia di Roma

COMUNE DI BRACCIAN[O]

Notificazione di vigesima per l'appalto dei lavori di restauro del Palazzo comunale.

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Sta[to] approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che il suddetto appa[lto] è stato per incanto d'oggi aggiudicato al signor Marchi Pasquale media[nte] il ribasso del tre per cento sulla preventivata somma di lire 20,000.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo di tempo (fatali) [per] presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo provvisoria aggiudicazione scade col suonare delle ore 12 meridiane del gior[no] 19 corrente, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta [del] giorno 18 aprile p. p.

Bracciano, 5 maggio 1887.

Il Sindaco: D. DE SANTIS.

Il Segretario: O. CINI

6087.

PROVINCIA DI SIENA — Amministrazione Provinciale

AVVISO DI CONCORSO

per il conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

La Deputazione provinciale di Siena;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale del dì 23 dicembre 1886.

Rende noto:

Che è aperto il concorso per la formazione della terna per la nomina del ricevitore provinciale delle imposte per il venturo quinquennio 1888-92, e ciò nei modi e termini stabiliti dall'articolo 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192, (Serie 2ª) e dagli articoli 73 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1836, n. 4256, (Serie 3ª).

Gli obblighi che deve assumersi il ricevitore da nominarsi sono tutti quelli contemplati dalla legge sopra rammentata, con riferimento a quelle 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), non che dal regolamento sopraindicato e dall'altro già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed oggi esteso alla tassa sulla fabbricazione degli spiriti del 11 maggio 1882, n. 74) (Serie 3ª) e quelli infine dipendenti dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª) tenendosi pur conto della tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata dai decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 (Serie 3ª).

Non esistono capitoli speciali.

Il ricevitore provinciale non dovrà assumere il servizio di cassa della provincia, il quale anche per il venturo quinquennio resta separato e distinto.

La misura massima dell'aggio sulla quale si apre il concorso è stabilita in lire 0 25 (venticinque centesimi) per ogni cento lire riscosse e versate.

I concorrenti dovranno indirizzare le loro dimande in carta bollata da lire 1 20 alla Deputazione provinciale di Siena, facendole pervenire all'ufficio provinciale non oltre il 25 maggio entrante.

Ogni concorrente dovrà, a garanzia della sua offerta, effettuare nella Cassa della provincia (Monte de' Paschi - Credito Agricolo) un deposito provvisorio di lire 52,200 (cinquantaduemiladuecento) o in denaro, o in rendita pubblica dello Stato valutata al corso di Borsa secondo il listino officiale di Roma del 29 aprile 1887, cioè a lire 98 81 per la rendita 5 0[0, e lire 67 50 per la rendita 3 0[0.

Detto deposito, appena seguita la nomina del ricevitore, sarà restituito ai concorrenti, eccetto che al nominato che potrà ritirarlo soltanto dopo la stipulazione del contratto e dopo prestata la cauzione definitiva di che in appresso.

Il nominato dovrà, entro 30 giorni da quello in cui gli verrà notificata la approvazione della nomina, e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 della citata legge 20 aprile 1871, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire italiane 434,600 (quattrocentotrentaquattromila seicento), salvo sempre l'obbligo di aumentarla nei casi contemplati dall'art. 18 di detta legge, e salvo errore di computo che possa essere occorso nella fissazione della somma predetta.

Quando il nominato non si uniformi, entro il detto termine, a tale prescrizione e non si presti alla stipulazione del contratto nel giorno che sarà stabilito, perderà il fatto deposito quale rimarrà in assoluta proprietà della provincia a forma di quanto dispone l'art. 1° dei ricordati capitoli normali, oltre al rifacimento dei danni secondo il disposto dell'articolo ora citato.

Le spese tutte relative alla concessione della ricevitoria, non che al contratto e costituzione di garanzia, sono a carico di colui che conseguirà la nomina di ricevitore.

Siena, dall'ufficio provinciale, il 1° maggio 1887.

Per la Deputazione

Il Prefetto Presidente
G. DANIELE.

Il Segretario capo
M. NARDI-DEI.

PROVINCIA DI RAVENNA — Deputazione Provinciale

AVVISO di concorso per terna alla Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

1. Dal giorno 1° maggio, sino alle ore 12 meridiane del giorno 17 mag[gio] stesso, è aperto, presso la segreteria della Deputazione provinciale, d[u]rante l'orario di ufficio, il concorso per terna all'appalto della Ricevitoria questa provincia per il quinquennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 18[92] sulla base dell'aggio di cent. 20 (venti) per ogni cento lire di riscossione imposte erariali, sovraimposte e tasse provinciali, e di lire una per mille p[er] ogni altra specie di riscossione.

2. Il ricevitore farà anche l'ufficio di cassiere provinciale.

3. Le offerte debbono essere stese in bollo da lira una e presenta[te] chiuse e suggellate.

Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura d[e]gli aggi indicati nell'art. 1.

4. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore-cassiere sono quelli dete[r]minati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi [30] dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal reg[o]lamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), d[al] R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª) modificato con l'altro 8 giugn[o] 1882, n. 813 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati dal Ministero delle F[i]nanze con ordinanza 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), nonchè dai cap[i]toli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale il 5 andante aprile e approvati il 16 dello stesso mese dal Ministero suddetto, ed ostensibili pres[so] la segreteria della Deputazione provinciale, l'Intendenza di finanza e l'agen[zia] delle imposte dirette in Ravenna, insieme alle leggi, regolamenti, capito[li] normali e decreti sopracitati.

5. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate d[a] regolare procura notarile.

6. Le spese della cauzione e del contratto e di pubblicazione ed inse[r]zione del presente avviso stanno a carico del nominato.

7. Entro giorni dieci dalla partecipazione della nomina l'eletto dovrà pr[e]sentare la dichiarazione in bollo da una lira che accetta la nomina alle co[n]dizioni indicate dall'art. 8 (lettera A) del regolamento 23 dicembre 1886 corredarla di quitanza della R. Tesoreria o della Cassa Depositi e Prestiti di aver depositato in danaro o in titoli del Debito Pubblico al 5 0[0, cors[o] di Borsa, la cauzione provvisoria della stipulazione da farsi la somma d[i] lire 60,552 corrispondente al 2 0[0 del presunto annuo ammontare delle ri[s]scossioni, che è di lire 3,027,627, 22.

Il deposito in titoli di rendita dovrà essere di titoli al portatore, e il valor[e] di borsa è quello di lire 93 per ogni cinque di rendita desunto dal listino d[i] borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 aprile 1887 n. 99. I detti titoli debbono portare anche le cedole semestrali non ancor scadute.

Non facendosi il deposito entro il termine sovra detto si porrà senz'altr[o] all'asta la ricevitoria.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approva[zione] della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto di perdere il deposito e di rispondere delle maggiori spese e de danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 509,600, la cauzione definitiva dell'esercizio in beni immobili o in rendita pubblica italiana, ne termini e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e degli articol[i] 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 425[6] (Serie 3ª).

Ravenna, li 30 aprile 1887.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto Presidente: F. REICHLIN.

Il Deputato
GIO. BATTISTA MANZONI.

6085

Il Segretario
Dott. CORELLI MANFREDI.

Intendenza di Finanza in Milano

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nell'asta tenutasi oggi presso questa Intendenza di finanza per l'appalto della somministrazione di chil. 22,500 filo di rame occorrenti alla locale officina dei contrassegni metallici doganali, l'appalto venne provvisoriamente aggiudicato al prezzo di lire 230 per ogni quintale.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferior al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 16 maggio corrente.

Milano, 2 maggio 1887.

L'Intendente: SANGUINETTI.

3072 Il Segretario: D. MUSTORGI.

SOCIETÀ ANONIMA

per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA e FINALE

SEDE IN MODENA

Capitale Sociale lire 2,000,000 interamente versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata in Modena, nella sede della Società, pel giorno 9 giugno prossimo venturo, ore 1 pomeridiana.

Il deposito dei titoli per essere ammesso all'adunanza potrà farsi o in Modena presso il Consiglio d'amministrazione o in Milano presso la Ditta Figli Weill-Schott e Comp.

Modena, 3 maggio 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
TARDINI.

6068

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valnerina, da Colleponte a Ferentillo.

Avviso di ultimo e definitivo esperimento per il giorno 17 maggio 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Nell'esperimento di vigesima tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada Valnerina, da Colleponte a Ferentillo, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati all'intraprendente Csatellani Giulio per la somma di lire 70,602 69 mediante il ribasso di lire 5 per cento dal medesimo offerto sul prezzo di prima aggiudicazione.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che, alle ore 11 ant. preciso del sopradetto giorno 17 maggio corrente, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo e definitivo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 70,602 62, a norma degli articoli 80 e seguenti del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora suaccennata, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o al l'autorità che presiede all'incanto, durante il tempo indicato dall'articolo 80 del regolamento sopracitato e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8,800 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi diciotto dal giorno della consegna;

7. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale d'oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Terni presso l'ingegnere dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 1° maggio 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

6070

Esattoria Consorziale di Ronciglione

COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che nel giorno 27 maggio 1887, ad ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della R. Pretura di Ronciglione, si procederà alla vendita al pubblico incanto dell'immobile appresso descritto, in danno dei signori Salvatori Giacinto e Pazielli Alessandro ed Angelo fu Lorenzo, domiciliati in Caprarola, debitori verso l'Esattoria della somma di lire 459 34 per imposta fabbricati, multa e spese dell'esercizio 1886.

Fabbricato molino a vapore, via Dritta e vicolo Pazielli in Caprarola, a confine coi beni Salvatori Giacinto, la strada e Salvatori Costanza in Pazielli, in mappa n. 327 sub. 3, sez. 1ª, del reddito imponibile di L. 1733 34.

L'offerta dovrà essere garantita con un deposito di lire 649 93.

Il prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta sarà di lire 12,999 60.

La vendita si farà sotto tutte le condizioni portate dal Codice di procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 3 ed il secondo il giorno 10 giugno p. v., nel luogo ed ore suindicati.

Dall'Esattoria comunale di Caprarola, il 4 maggio 1887.

6090. L'Esattore: CESARE CAPOTONDI Collettore.

Deputazione Provinciale di Padova

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del Ricevitore provinciale

(Quinquennio 1888-92)

Il Consiglio provinciale nella straordinaria seduta del giorno 23 marzo p. p. a termini dell'articolo 73 del regolamento per la riscossione delle imposte dirette approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª) ha deliberato:

a) Di procedere mediante terna alla nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1888 92.

b) Di ritenere in centesimi 12 per ogni cento lire di esazione la misura massima dell'aggio a base della gara fra i concorrenti all'appalto;

c) Di stabilire in lire 100,000 la cauzione da prestarsi dal ricevitore per le altre riscossioni che non siano le imposte erariali e sovrimposte provinciali.

Inoltre la Deputazione provinciale, per gli effetti del succitato articolo del regolamento, ha determinato che il ricevitore debba adempiere anche all'uffizi debba adempiere anche all'ufficio di Cassiere della provincia, ed ha deliberato i capitoli speciali stati approvati dal Ministero con dispaccio 22 aprile 1887, n. 18388- 2523.

Da oggi il concorso alla Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1888-92 è aperto fino alle 4 pomeridiane del giorno di mercoldì 18 maggio prossimo venturo.

Le offerte suggellate, redatte in carta da bollo da lira 1, saranno ricevute in tutti i giorni nelle ore d'ufficio dal Segretario infrascritto nella sede della Deputazione provinciale.

I concorrenti dovranno:

1. Nella propria offerta emettere una dichiarazione nei termini prescritti dall'art. 8 (allinea *a*) del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, che accettano la nomina per il quinquennio 1888-1892, alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata con legge 2 aprile 1882, n 674, e dal regolamento succitato, dai capitoli normali e speciali e dalla tabella per le spese degli atti coattivi approvata coi decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 (Serie 3ª).

2. Esibire insieme all'offerta il certificato di deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa nella somma di lire 97,685, corrispondente al 2 0[0 di un'annata di esazione conforme è prescritto dall'art. 7 della legge sopracitata, da farsi in numerario o in cartelle al portatore di rendita consolidata, che sarà calcolata secondo il listino di Borsa pubblicato nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, esclusi i certificati di rendita nominativa.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e forme stabiliti dagli articoli 16 e 78 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), è di lire 914,003, compreso il servizio di cassa.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Per l'ispezione dei capitoli speciali e per informazioni, i concorrenti potranno rivolgersi all'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale.

Padova, li 29 aprile 1887.

Per il Prefetto presidente
L. BARUSSO.

Il Deputato provinciale
M. CERUTTI.

Il Segretario capo
C. SORDELLI.

6069

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 25 corrente mese di maggio, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o a chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia, per il quinquennio 1888-1892, in base ai capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1888 e terminerà col 31 dicembre 1892.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei precennati capitoli generali e speciali.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

La spesa di tali trasporti durante il quinquennio potrà ammontare, presuntivamente, a lire 220,000.

Nei prezzi indicati al citato articolo 32 dei capitoli generali e speciali, pei trasporti di corpi di reato con carri e bestie da soma, è compreso il compenso per l'opera di facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico degli stessi corpi di reato per prenderli e consegnarli al luogo di deposito.

Allorchè, pei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte, si dovrà ricorrere ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 23 dei predetti capitoli, il compenso per il rinforzo, di cui all'articolo 21 dei capitoli stessi, non sarà ammesso, benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulti dalla relativa richiesta (mod. A), mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente, ed attestante che il rinforzo fu effettivamente necessario e somministrato, non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare, mediante certificato, di data recente, del sindaco del comune di proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente il servizio di cui si tratta.

Dovranno inoltre esibire il certificato di aver depositato nella cassa d'una Tesoreria provinciale del Regno la somma di lire 4000, a titolo di cauzione provvisoria, nonchè lire 2000 per far fronte alle spese di contratto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 13,000, mediante deposito come sopra in danaro, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa, e presentarsi alla stessa Prefettura di Salerno a stipulare il relativo contratto; avvertendosi che qualora non vi adempirà, la cauzione provvisoria, fatta per adire all'asta, resterà confiscata a favore dell'Amministrazione appaltante, salvo ogni altro dritto della stessa.

Sono a carico dell'Impresa le spese tutte di cui all'art. 7 dei capitoli sopra citati, aggiunta quella di lire 40 per la stampa dei medesimi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà indicato nel manifesto col quale verrà annunziata la seguita aggiudicazione provvisoria.

I capitoli d'appalto ed il quadro delle distanze pel servizio dei trasporti sono visibili in questa Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, li 1° maggio 1887.

6098 Il Segretario delegato: A. CASSOLA.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Consiglio Principale d'Amministrazione

Avviso d'asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 16 aprile 1887 per l'appalto della fornitura durante l'esercizio 1887-88 di

Commestibili e combustibili

pel presunto complessivo importo di lire cinquantacinquemila (lire 55,000).

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente si terrà nella sala del Consiglio suddetto, sita nel fabbricato dello Spedale Dipartimentale in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto colle norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di una sola offerta.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lire 1 20 e chiuse in plichi suggellati con impronta in ceralacca in guisa da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

Per essere ammessi a far partito all'asta, i concorrenti dovranno fare un deposito di lire cinquemilacinquecento (lire 5500) in numerario od in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate al corso di borsa, presso la tesoreria delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, o all'atto dell'incanto presso l'autorità che vi presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzodì del giorno 8 giugno p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso gli uffici di amministrazione del detto Spedale tutti i giorni, esclusi i festivi dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Le offerte potranno anche essere inviate per mezzo della posta in piego sigillato come è detto sopra, in tempo utile onde possano giungere a questa Direzione di Sanità a tutto il giorno che precede quello fissato per l'asta.

Tutte le spese di registro, stampa, carta bollata ed ogni altra inerente al procedimento d'appalto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare all'atto della definitiva aggiudicazione la somma di lire seicento (L. 600).

Spezia, 7 maggio 1887.

Per delegazione del Consiglio di amministrazione
6086 *Il Direttore dei conti:* ANTONIO DE MUTTI.

Compagnia Fondiaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 6,000,000*

SEDE SOCIALE IN ROMA, via Due Macelli, n. 31.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 corrente, alle ore 2 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale.
2. Modificazioni allo statuto sociale.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

Mancando il numero legale l'assemblea resta fin d'ora convocata in seconda convocazione per il giorno 4 giugno p. v. alle ore 2 pom. nella sede della Società.

Roma, 5 maggio 1887.

6088 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima Napoletana per Lavori in Cemento
Sede ed Opificio nel Reale Albergo dei Poveri

Capitale Sociale Lire 100,000 — Versato Lire 69,500.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 21 maggio prossimo entrante mese, nella sede della Società R. Albergo dei Poveri alle ore 4 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Modifiche allo statuto riguardanti l'abolizione della carica di Amministratore delegato.

6083 Il Presidente: A. CHIOCCHI.

Intendenza di Finanza in Roma

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel Comune di Colonna assegnata per le leve allo Spaccio all'ingrosso di Frascati e del presunto reddito lordo di lire 585 02.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 3 maggio 1887.

6090 Per l'Intendente: CAPORALI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Forlì.

Avviso di concorso.

È aperto un nuovo concorso al posto notarile vacante nel comune di Civitella di Romagna.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare alla sede di questo Consiglio di Forlì, via Regnoli, n. 5, le loro domande, corredate dei necessari documenti, entro giorni quaranta da quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la quale pubblicazione avrà luogo subito dopo adempiuto tutte le altre prescritte dall'art. 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879.

Forlì, 17 aprile 1887.

IL PRESIDENTE.
Il Segretario
6054 FABRIZIO MERENDA.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Si fa noto che, nella udienza del giorno 16 giugno 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, dei qui appresso descritti stabili, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma rappresentata dal sottoscritto; e contro

Scotolati Marianna ved. di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittoria Pulcinelli.

Menichelli Lucia moglie di Marchini Niccola, per essere questi in stato di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialanca Rosa moglie di Marchini Angelo Maria, in stato pur questi di interdizione legale, quale madre amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbera e Tommaso Marchini.

Cristofari Luigi quale tutore legittimo dei minorenni suoi nepoti Francesco e Giovanni figli del fu Cristofari Giuseppe tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili.
posti nel territorio e comune di Caprarola.

Lotto 1° — Terreno seminativo posto nel territorio di Caprarola in contrada di S. Egidio, distinto in catasto sez. 1ª, coi nn. 1258 e 1830, confinante Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica, Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di are 21 70 gravato del tributo diretto di lire 1 77.

Lotto 2° — Terreno seminativo vitato, posto nello stesso territorio e contrada, distinto in mappa sez. 1ª, numero 2040, confinante Papini Maddalena vedova Pulcinelli in Loppi, Ricci Menichelli Fortunata ed Arcangelo Chioppi, salvi ecc., della superficie di are 20 80, gravato del tributo diretto di lire 2 84.

Appartenente a Marchini Nicola.

Lotto 3° — Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Caprarola, contrada Lojano, destinto in mappa sez. 1ª, col n. 1837, confinante Leali cav. Angelo Marchini in Gentilucci Maria Teresa, della superficie di are 22 20, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 18, responsivo al decimo agli affittuari già Carnevali.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4° — Terreno seminativo, vitato, in detto territorio, contrada Ponte Paterno, distinto in mappa, sez. 1ª, col n. 1680, confinante eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, salvi ecc e della superficie di are 40 63, gravato del tributo diretto di lire 2 10.

Lotto 5° — Terreno seminativo, vitato in detto territorio, contrada Ficaccia, prossimo al confine territoriale con Carbognano, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1073, confinante Scialanca Augusto e Romano, Scialanca Rosa, vedova Pulcinelli e Colonnelli Magrini Maria, della superficie di are 50 90, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 19.

Appartenenti al fu Giuseppe Cristofari ed ora ai di lui eredi.

Lotto 6° — Terreno seminativo vitato posto nel suddetto territorio, contrada S. Egidio, distinto in mappa, sez. 1ª, col n. 2039, confinante Passavini Niccola, Belpassi Niccola, Maria Vittoria Ricci e Menichelli Fortunato, della superficie di are 29 20, gravato del tributo di lire 1 88.

Lotto 7° — Terreno seminativo nella Vallo di Vico, contrada Scardinata, in mappa, sez. 2ª, col n. 259, confinante Paolucci Angelo, la strada di Santanello e il Demanio, responsivo agli affittuari perpetui e soggetto al pascolo, della superficie di are 44 50, gravato del tributo di lire 2 90.

Lotto 8° — Casa di affitto posta in Caprarola, via del Borgo Vecchio, distinta in mappa sez. 1ª, col num. 271 sub. 2, confinante sopra Fabrizi Filippo e sotto Angelucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50, gravata del tributo di lire 10 40.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 2 maggio 1887.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
delegato erariale

Visto e registrato al campione numero 582.

Viterbo, 2 maggio 1887.

6062. DEL GIUDICE viceeanc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando di vendita giudiziale

Ad istanza di Latini Angelo, di Palombara-Sabina, rappresentato dall'avvocato Luigi Aureli, all'udienza del giorno 3 giugno p. v. 1887, si procederà in danno di Luigia Margottini in Possenti, assistita da suo marito Pietro Possenti, di Palombara-Sabina, debitori contumaci, alla vendita dei seguenti stabili, siti in quel di Palombara:

1. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Centoducati, di tavole 1 98, estimo catastale scudi 22 95, confinanti Ausili Egidio, Leggi Ignazio fu Camillo, Belli Mariano e strada.

2. Simile pascolivo, seminativo, olivato, vocabolo San Francesco, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 1183-1227, tavole 5 89, estimo scudi 29 68, confinanti Legato Pio Bruschini, Leggi Ignazio, De Angelis Maddalena, Egidi Luigi, Teodori Maria ecc.

3. Simile seminativo, vocabolo Rcsolino, segnato in mappa sez. 1ª, numero 1466 rata, di tavole 4 07, estimo catastale scudi 7 98, confinanti Secondiani Cecilia, Tassi Egidio, Bernasconi Maddalena, fratelli Decade.

6051. AVV. AURELI.

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Sulle istanze di Sassetoli Giulia vedova Nebbia-Colombo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 febbraio 1886, il Tribunale civile di Sarzana, con sua sentenza 22 febbraio 1887, dichiarava l'assenza di Nebbia-Colombo Venerio Ercole fu Antonio, già domiciliato e residente in Pitelli, comune di Arcola.

Della quale sentenza si fa la pubblicazione in osservanza dell'art. 25 del Codice civile.

Sarzana, 30 aprile 1887.

6056 G. BASSI proc.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Zaccheo Luigia, vedova Pianta, residente in Cannobio, rende noto che ha sporta domanda al Tribunale di Pallanza per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal fu suo padre Zaccheo Bonaventura, già notaio alla residenza di Cannobio, ed annotata su due certificati di rendita sul Debito Pubblico nominativa allo stesso, e distinti l'uno coi nn. 4002[135.302 della rendita di lire 60, l'altro coi numeri 41005[436.305 della rendita di lire 20.

Pallanza, 29 aprile 1887.

6004 AVV L. DE LORENZI.

Banca di Credito Agrario e Commerciale in Civitavecchia

Capitale sociale lire 1,000,000 — Versato lire 200,000.

I sottoscritti d'azioni di 2ª emissione, a forma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di questo stesso dì, sono pregati di versare i primi quattro decimi sulle azioni da loro sottoscritte:

In **Civitavecchia**, presso la Banca stessa, od

In **Roma**, presso i signori Marignoli e Cavallini,

ritirandone analoga ricevuta.

Civitavecchia, 1° maggio 1887.

Il Presidente del Consiglio
Cav. S. GARGANA.

6084

R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino

Avviso d'Asta

per affittamento di stabili in territorio di Carmagnola facienti parte della tenuta economale di Casanova e costituenti due distinti poderi, l'uno di ettari 105 80 45, pari a giornate 277, tav. 70, l'altro di ettari 94 92 37, pari a giornate 249, tavole 14.

L'asta avrà luogo in Torino nell'uffizio del R. Economato predetto alle ore 10 ant. del 24 corrente mese, e si terrà col metodo di candela vergine.

Le offerte, non inferiori a lire 10 caduna, dovranno farsi in aumento al prezzo annuo:

di lire 6216 per il podere primo;

di lire 5377 per il podere secondo.

Per adire all'asta ogni concorrente dovrà aver depositato nella Cassa Economale una somma non inferiore ai due decimi del prezzo annuo sopra notato.

La locazione sarà duratura per anni nove a principiare dall'11 novembre 1887.

Le condizioni dell'asta ed il capitolato sotto la cui condizione venne concessa la locazione, sono visibili:

in **Torino**, nell'uffizio del R. Economato generale:

in **Casanova**, presso l'Economo locale;

in **Savigliano**, presso il signor geom. Donadio;

in **Alba, Cuneo, Fossano** e **Saluzzo**, presso i RR. Subeconomi, ed

in **Carmagnola, Carignano, Poirino**, presso gli uffizi comunali.

Torino, 1° maggio 1887.

Per il R. Economo Generale
SCARFIOTTI.

6092

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 17 giugno 1887, ad istanza del signor Marsuzi Giacomo, in danno degli eredi del fu Bartolomeo Laugeni, saranno posti al pubblico incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi posti nel comune di Morlupo:

Lotto 1° — **Fondi rustici.**

1. Terreno con vigna e canneto in vocabolo S. Angelo, distinto in mappa col n. 974 sub. 1, 2 e 3.

2. Altro terreno simili in vocabolo La Madonna delle Grazie, di m. q. 8300 censito col n. 895.

3. Terreno pascolivo, sodivo e cannetato in vocabolo La Fontanella o Mossa dei Barberi, di m. q. 2330, censito col n. 896.

4. Terreno seminativo in vocabolo La Prata, di m. q. 64000 circa, censito coi nn. 1320 e 1924, gravato di canone a favore della casa Borghese.

5. Terreno seminativo in vocabolo Fontana Cellerina o Fontana Vecchia, di m. q. 22430, censito coi nn. 1870 e 1871, gravato di canone a favore della casa Borghese.

6. Altro simile nello stesso vocabolo, di m. q. 47500, censito coi nn. 2419 e 2421.

7. Altro simile con canneto in vocabolo Costa di S. Stefano, censito col n. 1526.

8. Altro terreno sodivo in vocabolo Larghi o Fuori le Ripe, di m. q. 1100 cannetato censito col n. 833.

9. Altro simile in vocabolo Le Coste o Prata Lunghe, di m. q. 1080 censito col n. 1922.

10. Altro simile seminativo in vocabolo Piano di Corso o Prata Lunghe, responsivo al principe Borghese, censito coi nn. 1259 e 1260.

Lotto 2° — **Fondi urbani.**

11. Casa in contrada Il Borgo e Piazza delle Carrette, censita col numero 216.

12. Altra casa in contrada Pasquino, censita col n. 88 subalterno 2.

13. Altra casa in contrada Il Sassone, oggi via dell'Oratorio, censita col n. 17 sub. 1.

14. Locale per uso di cascina in via La Palazzina e via del Corso, censito col n. 1566.

15. Locale ad uso di stalla in contrada il Borgo o via del Corso, censito col n. 166 sub. 1.

16. Altro simile in contrada La Palazzina o via del Corso, censito col n. 1564 sub. 2.

17. Altro simile in contrada La Piazza o via della Madonella, censito col n. 123 sub. 2.

18. Locale ad uso di cantina in contrada il Borgo e piazza del Duomo, censito col n. 123 sub. 1.

La vendita avrà luogo in due lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2958 80 pei fondi rustici, e di lire 3717 60 pei fondi urbani, somme corrispondenti al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

6065 AVV. G. C. CLAVARINO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.